**Comunicato stampa**

**SPESOMETRO: COMMERCIALISTI, DICHIARAZIONI SOGEI LASCIANO PERPLESSI**

*Roma, 4 ottobre 2017 -* "Le dichiarazioni rilasciate dai vertici di Sogei nel corso dell’audizione parlamentare di oggi sulla vicenda spesometro lasciano a dir poco perplessi”. E’ quanto affermano i delegati alla fiscalità del Consiglio nazionale dei commercialisti, Gilberto Gelosa e Maurizio Postal. “Non solo viene confermato che, a tutt’oggi, non è stata ancora ripristinata la totale funzionalità dell’interfaccia web “Fatture e Corrispettivi” – spiegano i rappresentanti dei commercialisti - ma addirittura si annuncia, a fronte delle evidenti falle che il sistema ha mostrato in punto di tutela della privacy dei contribuenti, “l’avvio di verifiche finalizzate ad individuare, da una parte i soggetti che hanno avuto accesso a file non firmati da loro stessi pur non essendo stati delegati esplicitamente sui sistemi alla consultazione dei dati, dall’altra le informazioni visualizzate”.

“Invece dunque di rivolgere le proprie scuse a contribuenti e professionisti che, ormai da giorni, sono impegnati a tempo pieno in un adempimento che si è rilevato costosissimo in termini economici e di risorse e che sta mostrando ancora tutti i suoi limiti e criticità – proseguono Gelosa e Postal - si annuncia una “caccia alle streghe” nei confronti dei professionisti che, con abnegazione e spirito di servizio, stanno facendo il possibile per portare a termine l’adempimento, nonostante i gravi disservizi che si sono manifestati nei giorni scorsi e che, ad oggi, non sono ancora stati del tutto risolti”.

“E’ fin troppo banale – proseguono - evidenziare che la tutela della privacy deve essere garantita “a monte” dal sistema informatico, impedendo l’accesso da parte di soggetti non autorizzati. L’aver lasciato la porta aperta costituisce dunque grave violazione della privacy addebitabile *ab origine* a chi quel sistema lo ha implementato e non a coloro che eventualmente hanno avuto accesso a dati non inviati da loro stessi”.

“Né si può dire – concludono Gelosa e Postal - come affermato da Sogei nel corso dell’audizione, che “si è trattato di una scelta funzionale per dare agli operatori economici il massimo della possibilità e degli strumenti finalizzati ad agevolare il rispetto dell’adempimento fiscale”. Ben vengano, infatti, tutte le facilitazioni possibili nell’esecuzione dell’adempimento, di cui, nel caso di specie, non vi è invero la benché minima traccia, ma pur sempre nel pieno e incondizionato rispetto della privacy dei contribuenti”.